

L'AQUILA: SCONTRO SU PRECARI COMUNE, "PRONTE PROCEDURE STATO DI AGITAZIONE"

12 Luglio 2019



L'AQUILA - Cresce la preoccupazione tra i lavoratori precari del Comune dell'Aquila, in attesa di risposte concrete sulla loro stabilizzazione da parte dell'amministrazione, guidata dal sindaco di centrodestra Pierluigi Biondi.

I dipendenti non hanno trovato rassicurazione nelle ultime dichiarazioni dell'assessore al Personale, Fausta Bergamotto, e la Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (Confsal) dell'Aquila, che sta portando avanti la battaglia da diverso tempo, in una nota a firma del segretario generale, Fabio Frullo, annuncia che 2le procedure per la proclamazione dello 'stato di agitazione' sono già pronte".

L'assessore della "Giunta Biondi Bis", che ha ereditato una situazione complessa soprattutto su problematiche legate ai lavoratori, nei giorni scorsi, nel fare il punto sullo stato dell'arte, ad *AbruzzoWeb* ha dichiarato: "ci stiamo lavorando e ci stiamo facendo aiutare. Ma non è facile. I nostri precari sono ad oggi retribuiti con un trasferimento di fondi da parte dello Stato e noi non siamo attualmente nelle condizioni di poterci sostituire completamente a quell'intervento, possiamo farlo parzialmente. È un'operazione che forse non riusciremo a fare in blocco, ma che ci impegnerà almeno per questo e per il prossimo anno".

Insomma la componente dell'esecutivo, pur ribadendo la buona volontà di tutta l'amministrazione per risolvere la vicenda, ha ammesso che i tempi non saranno brevi e che i nodi da sciogliere non sono semplici.

Sul tavolo ci sono 48 dipendenti con contratto in scadenza il 31 dicembre del 2020, di cui 13 educatrici, assunti 10 anni fa dal Comune del capoluogo abruzzese, con ordinanza della Protezione civile, in una fase di emergenza per la città terremotata e 14 lavoratori dell'Usra (Ufficio speciale per la Ricostruzione dell'Aquila).

Dopo diversi incontri, la vicenda è finita, il 3 giugno scorso, sul tavolo della prima Commissione consiliare, Programmazione e Bilancio, presieduta dal consigliere Luigi Di Luzio e proprio in quell'occasione è stato ascoltato il segretario generale della Confsal che ha denunciato "gravi inadempienze a vario livello da parte dell'amministrazione comunale", sottolineando "la grande difficoltà che stanno vivendo i dipendenti ad oggi ancora in attesa di essere assunti, a fronte di ben 122 posti vacanti, stante alla pianta organica del Comune, esclusi coloro che sono già andati in pensione o che si apprestano a farlo".

Oggi, "non avendo più avuto notizie", ma avendo ascoltato le parole dell'assessore, Frullo in una nota tiene a precisare: "Forti di una normativa chiara e lineare a favore delle nostre ragioni non possiamo che sollecitare, ancora una volta, il Comune dell'Aquila a procedere celermente all'adozione degli atti propedeutici per l'assunzione dei precari dell'Ente, dell'Usra (Ufficio speciale per la Ricostruzione del Comune dell'Aquila) e dell'Ex Onpi, che hanno tutti i requisiti previsti dalla Legge Madia. In occasione del confronto in prima commissione ci si è chiesto di aspettare l'incontro dell'11 giugno che avrebbe dovuto dar vita ad un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali".

"Ebbene, ad oggi non solo non abbiamo notizie, ma apprendiamo che le stabilizzazioni, se ci saranno, saranno lunghe e

difficili. È da ricordare che le procedure di stabilizzazione sono possibili nel triennio 2018-2020 e che le amministrazioni già hanno iniziato l'iter previsto dal decreto 75/2017, ecco perché non abbiamo più tempo – aggiunge – addirittura la Regione di Luciano D'Alfonso ne ha stabilizzati 69, di cui 30 centri per l'impiego dell'Aquila, 12 della Giunta e 27 della Protezione civile, così come molti altri Comuni”.

“Poiché le procedure di stabilizzazione previste dalla legge Madia vanno in deroga a quelle ordinarie, il Comune dell'Aquila, avrebbe dovuto programmare i processi assunzionali, individuando il relativo budget sulla base di una programmazione che non c'è stata e che noi continuiamo a chiedere e quindi le difficoltà che sono state affermate non fanno che confermare le nostre perplessità – prosegue Frullo nella nota – Non abbiamo la pretesa di sostituirci alla politica, ma la politica deve trovare soluzioni ai problemi, oggi più di ieri, visto che ci sono tutte le condizioni normative e non trincerarsi dietro a difficoltà che altre amministrazioni non hanno avuto. Ecco perché, nonostante tutto, vogliamo ancora porci in un'ottica collaborativa e di rispetto dei ruoli anche se, oramai, le procedure per la proclamazione dello 'stato di agitazione' sono già pronte”, conclude il segretario generale della Confsal.